

IL PUNTO

Pa(droni) del nostro futuro

di Osvaldo Bellino

Come l'energia nucleare può essere usata per servire, ma anche per distruggere l'umanità, così i droni sono diventati la nuova arma vincente, nel bene e nel male. Possono essere caricati di fertilizzanti per l'agricoltura di precisione, oppure di bombe per colpire obiettivi mirati, in entrambi i casi il risultato non tradisce le aspettative. Sono pa(droni) del nostro futuro, come dimostra in queste ore il blocco del canale di Hormuz. La loro azione militare contro le navi in transito, vanifica quella civile nei frutteti e nelle vigne.

Così, le mele di Cuneo dirette nei Paesi del Golfo si trovano a marcire nei container parcheggiati a caro prezzo nei porti d'emergenza, oppure affondano nei costi insostenibili della circumnavigazione dell'Africa. Allo stesso modo, in direzione opposta non viaggiano il petrolio, l'urea, l'ammoniaca, i fosfati.

L'inevitabile aumento dei costi del trasporto farà da volano all'ennesima crisi, insieme ai prezzi alle stelle delle materie prime per le produzioni agricole.

Come in tutte le situazioni di emergenza (il Covid insegna), tornerà centrale il tema del cibo. In ritardo incolombabile, si vorranno dare e avere risposte dall'agricoltura, fino a quel momento colpevolmente inascoltata. ■

IN PRIMO PIANO COLTIVAZIONE NON PIÙ MARGINALE, SERVE POTER PROGRAMMARE

Crisi noccioletti: chiediamo alla Regione un bando per rinnovare i vecchi impianti

di Osvaldo Bellino



Un bando regionale per l'estirpo e il reimpianto dei vecchi corileti per ridare nuova linfa ad un settore diventato di primario interesse in pro-

vincia di Cuneo: è la richiesta che arriva da Cia Agricoltori italiani di Cuneo, per voce di Lorenzo Traversa, storico rappresentante dell'Organizzazione per il com-

parto corilicolo, e del direttore provinciale Igor Varrone. Dopo che le ultime annate sono state segnate da difficoltà produttive ed economiche, il settore sta

attraversando una fase delicata, bisognosa di interventi strutturali: «Molte aziende agricole, soprattutto in Langa e nel Roero, sono in preda

[segue a pag. 2](#)

**RINNOVA LA
TESSERA CIA 2026!**



**UNA SOLA CARD,
TANTI SERVIZI!**

Fuoricampo...

di Igor Varrone

Captain America

Mentre si sente ancora risuonare nell'aria l'eco di Sanremo, un boato squarcia l'apparente calma portata da canzoni e canzonette che ci marcheranno l'estate: il "quasi" Nobel per la pace Trump dà inizio a una nuova crociata basata sui valori dell'uguaglianza, del rispetto delle idee altrui e soprattutto della pace. Al suo fianco un altro personaggio che ha fatto della ricerca della pace un must di vita, il sempreverde Netanyahu.

Siamo certi che al Tycoon l'ossessione per la Groenlandia non sia ancora passata, perché è un territorio strategico per rotte di commercio o posizioni difensive; così come non è passata la sua eterna voglia di aiutare il prossimo che lo ha portato ad entrare in punta di piedi nel territorio Venezuelano. Certo in tutti questi conflitti la dinastia americana non ha nessun interesse economico legato al petrolio o ai metalli rari o ai gas naturali... Infatti, nonostante i malpensanti credano che questa politica estera così azzardata sia connessa principalmente ai giacimenti di greggio e affini, noi da persone equilibrate non ci vogliamo credere. Anche se in qualsiasi ricerca su internet scrivendo "Venezuela ricco di..." compare una progressione di descrizioni nelle quali si evidenzia come il paese in questione è rinomato per detenere le più grandi riserve di petrolio al mondo. Se passiamo alla Groenlandia, compare subito una presentazione di come sia estremamente ricca di risorse minerarie, idrocarburi (petrolio e gas) etc. Sull'Iran credo basti chiedere a un bambino delle elementari!

Perciò evitate di raccontare che il vice premio Nobel per la pace fa tutto questo perché così vengono bloccati i rifornimenti, facendo aumentare in ma-

niera smodata i prezzi di petrolio e gas, che dobbiamo forzatamente acquistare da America e affiliati (gli accordi ci impediscono di comprarli da quei cattivoni dei Russi) facendoli guadagnare a dismisura! Evitate di insinuare che l'America vuole ottenere il controllo dei più grandi giacimenti mondiali di petrolio e gas. Evitate di voler far credere che i bambini morti sono uguali in qualsiasi parte del mondo e che le guerre sono un abominio, perché da secoli la storia ci insegna che già le crociate erano giuste e portavano equilibrio e serenità; quindi questo è il naturale proseguo. Son tutte parole al vento quelle dei detrattori. La verità è quella che raccontano i media: ci sono guerre giuste e guerre sbagliate. Anche se mi viene il dubbio che "giusto" e "sbagliato" dipendano dalla prospettiva da cui guardi le cose.

Se poi ci soffermiamo a tutti i super-eroi che in questi anni hanno segnato la storia contemporanea, anche l'ormai principiante Putin, relegato al secondo posto dei conquistatori dietro al nostro Captain America, ha dimostrato di avere ambizioni nettamente inferiori. O il nostro connazionale Ministro della Difesa, che ha dimostrato che noi Italiani siamo coraggiosi e ci troviamo sempre nel cuore dei conflitti, anche a nostre spese e inconsapevoli di cosa stia succedendo. Segnaliamo, però, che non sia un'idea geniale mandare in vacanza tutti i nostri 007 per mesi o forse per anni, anche perché poi tutto il mondo sa, meno noi.

Detto questo ci tengo a chiudere il pensiero come farebbero un paio di personaggi del nostro Piemonte: per risolvere tutto serve... la distillazione finanziata!!!! ■

IN QUESTO NUMERO

AGRICOLTURA AGROECOLOGIA

[Flavescenza dorata in Piemonte](#)

A PAGINA 3

SETTORE FISCALE

[Distacco del personale e codatorialità](#)

A PAGINA 4

SETTORE PATRONATO

[Semplificate le domande di invalidità](#)

A PAGINA 5

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI

[Nuovo bando per investimenti suinicoli](#)

A PAGINA 6

NEWS

[Export frutta in allarme per effetti guerra](#)

A PAGINA 6

ECONOMIA E FINANZA

[Cosa possiamo imparare dalle crisi](#)

A PAGINA 7

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI

[Ristrutturazione vigneti, cosa cambia](#)

A PAGINA 8

NEWS

[Fauna selvatica, indennizzi inefficienti](#)

A PAGINA 9



AGRICOLTORI ITALIANI CUNEO

SERVIZI PER LE AZIENDE AGRICOLE E GLI AGRICOLTORI

- Consulenza e assistenza per domande di sostegno agli investimenti
- Assistenza e presentazione domande Bandi Sviluppo Rurale Piemonte
- Formazione sicurezza dipendenti e categorie di rischio, antincendio, primo soccorso, RSPP
- Corsi per abilitazioni PAN e uso macchine agricole gommate e cingolate
- Certificazione delle Produzioni Biologiche
- SQNPI - Sistema di Qualità Nazionale per la Produzione Integrata
- Certificazione per Agricoltura Biodinamica
- Consulenza sui principali standard di qualità e prodotto
- Assistenza fiscale
- Assistenza paghe e consulenza
- Assistenza infortunistica
- Assistenza sindacale
- Assistenza tecnica agricola
- Consulenza PAC
- Gestione del rischio

CAA
CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

Servizi CIA CUNEO

SEDE PROVINCIALE CIA CUNEO
Tel. 0171 67978
Piazza D. Galimberti 1/C

IN PRIMO PIANO CRISI NOCCIOLE, SERVE POTER PROGRAMMARE

▶ continua da pag. 1

allo sconforto e si sentono abbandonate – afferma Traversa –. C'è bisogno di un segnale chiaro da parte della Regione Piemonte. La prima cosa da fare è aprire un bando per la ristrutturazione dei nocciolieti».

Secondo Traversa, il tema dell'età degli impianti è centrale: «Nella zona della Langa e del Roero ci sono nocciolieti che hanno più di sessant'anni: sono vecchi e stanchi. Serve metterci mano non solo sostituendo le piante, ma rinnovando gli impianti con tecniche moderne, impollinatori adeguati e cloni migliori. È fondamentale dare un segnale concreto per evitare che prevalga il pessimismo. Basterebbe promuovere, attraverso un bando specifico, il reimpianto di 3-5 ettari all'anno per azienda, per un periodo di 3-5 anni. È un provvedimento di cui si era già parlato, ma che negli ultimi anni sembra essere inspiegabilmente caduto nel dimenticatoio».

Sulla stessa linea il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone, che sottolinea come la crisi abbia diverse cause: «Negli ultimi anni il settore sta vivendo una fase critica, soprattutto dove gli impianti sono più vecchi e necessitano di essere sostituiti per ridare vigore alla coltivazione. Le cause non sono solo legate alla vetustà dei nocciolieti, ma anche al cambiamento climatico e alla crescente siccità che mette in difficoltà le piante. In alcune zone, a macchia di leopardo, generalmente



▲ Lorenzo Traversa

dove gli impianti sono più recenti, le cose sono andate meglio: questo dimostra che il rinnovamento è una leva strategica».

Per Varrone, il comparto corilico-piemontese merita una pianificazione di medio-lungo periodo: «Chiediamo un bando per estirpi e rimpianti, come avviene per le vite. In Piemonte si contano ormai oltre 27 mila ettari di nocciolo: non si tratta più di una coltivazione marginale, ma di una produzione primaria a tutti gli effetti e come tale va trattata, offrendo ai produttori la

possibilità di programmare investimenti e strategie nel tempo».

Accanto al sostegno agli impianti, Cia Cuneo richiama anche la massima attenzione al tema dell'innovazione: «Parallelamente – conclude Varrone – non vanno trascurati gli investimenti pubblici sulla ricerca, attraverso fondi adeguati per le sperimentazioni attuate da Agrion in Piemonte. Occorre un impegno strutturale su rinnovo, ricerca e innovazione per restituire fiducia alle aziende e consolidare il futuro della corilicoltura piemontese».

NEWS



LE RICHIESTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI (ANP-CIA) AL GOVERNO

Scegliere con chiarezza la via della pace e tutelare dalla guerra le fasce più deboli

Il ripudio della guerra è uno dei principi fondanti della Costituzione italiana e rappresenta una linea di demarcazione netta: stare dalla parte della pace, del disarmo, dei diritti e dell'uguaglianza tra i popoli.

È da questo principio che l'Associazione nazionale pensionati (Anp-Cia) ribadisce la propria posizione di fronte all'ennesimo conflitto che infiamma il Medio Oriente, uno scenario che – come sottolinea il presidente Alessandro Del Carlo – sembra ormai andare oltre la definizione di «terza guerra mondiale a pezzi».

Le aggressioni fuori dal diritto internazionale e l'uso sistematico della forza rischiano di cancellare il dialogo e indebolire il ruolo della diplomazia e delle istituzioni

internazionali, a partire dall'Onu, che dovrebbero invece guidare la risoluzione politica delle controversie tra gli Stati.

Di fronte alle immagini di distruzione e alle vittime innocenti, cresce il turbamento delle coscienze ma anche la necessità di un impegno più forte per la pace e il disarmo. Per questo l'Anp-Cia chiede al Governo italiano di superare ambiguità e incertezze e di assumere con autonomia ogni iniziativa utile a fermare le armi e favorire la cessazione delle ostilità. La storia dimostra che la democrazia non si esporta con le armi e che i conflitti producono conseguenze pesanti non solo per i popoli coinvolti, ma anche per l'economia globale e per il nostro Paese.

Occorre, inoltre, affrontare con



urgenza gli effetti economici della guerra, che rischiano di colpire soprattutto le fasce più fragili della popolazione. Pensionati e anziani sono già messi a dura prova dall'aumento dei prezzi e dalla perdita di potere d'acquisto delle pensioni.

Secondo uno studio del CER commissionato dal Cupla, tra il 2009 e il 2025 una pensione lorda di 1.200 euro ha perso circa 70 euro al mese di potere d'acquisto, pari a quasi 900 euro l'anno. Ancora più pesante la perdita per le pensioni più alte: un assegno lordo di 2.400 euro registra una riduzione di circa 177 euro mensili. A questo si aggiunge la prospettiva di nuovi rincari per luce e gas, già in corso, che potrebbero aggravarsi a causa delle tensioni

nelle aree da cui provengono importanti approvvigionamenti energetici.

Ecco perché l'Anp-Cia chiede al Governo un duplice impegno: sul piano internazionale, lavorare con decisione sul versante diplomatico per fermare il conflitto; sul piano interno, adottare misure concrete per tutelare le condizioni di vita delle persone più fragili, a partire da pensionati e anziani, difendendoli dall'aumento delle bollette e dei beni di prima necessità, dagli alimentari alle spese sanitarie.

L'associazione ribadisce, infine, il proprio impegno nella difesa dei principi di giustizia sociale e solidarietà, affinché tutti possano vivere in un contesto sicuro, giusto e pacifico.



FLAVESCENTZA DORATA IN PIEMONTE

Andamento epidemiologico e strategie di gestione nel coordinamento viticolo 2026

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo

Gli incontri tecnici territoriali svolti dal Servizio Fitosanitario del Piemonte

La flavescenza dorata continua a rappresentare una delle principali fitopatie della viticoltura europea e piemontese. Il coordinamento viticolo regionale 2026 ha presentato i risultati del monitoraggio della stagione 2025 e le strategie operative per il contenimento della malattia, con particolare attenzione al controllo del vettore *Scaphoideus titanus*, alla gestione delle piante sintomatiche e alla prevenzione delle fonti di inoculo.

Andamento della malattia nel 2025

I dati raccolti attraverso la rete di monitoraggio regionale evidenziano un trend complessivamente positivo. L'incidenza media della flavescenza dorata nei vigneti piemontesi nel 2025 è stata pari al 4,87%, in ulteriore riduzione rispetto agli anni precedenti (7,01% nel 2022, 7,76% nel 2023 e 5,22% nel 2024).

La distribuzione dell'incidenza nei vigneti mostra che:

- circa il 71% dei vigneti presenta un'incidenza inferiore al 5%;
- le classi di incidenza più elevate risultano progressivamente meno rappresentate.

Questo andamento conferma l'efficacia delle strategie integrate adottate negli ultimi anni, basate su monitoraggio capillare, trattamenti mirati e gestione rigorosa delle piante infette.

A livello territoriale, i progetti pilota dell'area Alessandrino e Barolo-Barbaresco hanno mantenuto la significativa riduzione dell'incidenza già osservata nel 2024 rispetto al 2023. Nel comprensorio Nicese-Val Tiglione si osserva invece una progressiva diminuzione della presenza della malattia nel quadriennio 2022-2025.

Incidenza sui principali vitigni

L'analisi per vitigno evidenzia differenze significative nella diffusione della malattia.

Nel 2025 le incidenze più rilevanti (>5%) sono state registrate su:

- Moscato
- Barbera
- Chardonnay
- Timorasso

Al contrario, Nebbiolo ed Erbaluce presentano prevalentemente livelli di incidenza inferiori al 5%.

Rispetto al 2024 si osserva:

- un incremento dell'incidenza su Cortese, Pinot nero e Timorasso,
- una riduzione su Dolcetto, Chardonnay e Nebbiolo.

Queste differenze evidenziano l'importanza della gestione agronomica e della sensibilità varietale nella dinamica della malattia.

Monitoraggio del vettore *Scaphoideus titanus*

Il controllo della flavescenza dorata passa necessariamente attraverso la gestione del vettore. Nel 2025 il monitoraggio è stato effettuato tramite una rete di 10.496 trappole distribuite in 616 punti di rilevamento sul territorio regionale.

L'analisi delle catture evidenzia che:

- 51,5% dei vigneti presenta catture medie ≤ 1 individuo per trappola;
- 11,5% dei vigneti registra catture >5 individui per trappola.

La media regionale di catture è risultata pari a 2,1 scafoidei per trappola, valore in aumento rispetto al 2024 (1,3).

A livello territoriale si registrano incrementi significativi delle catture nei comprensori Alessandrino e Doglianese-Monregalese, mentre nell'area Barolo-Barbaresco la presenza del vettore si colloca su valori intermedi ri-



spetto alle annate precedenti.

Le curve di volo mostrano nel 2025 un picco anticipato nella seconda metà di luglio, con valori inferiori rispetto al 2022 e al 2023 ma con una fase di declino più graduale.

Strategie di difesa contro il vettore

La strategia di controllo si basa sul posizionamento dei trattamenti insetticidi nei momenti di maggiore suscettibilità degli stadi giovanili dell'insetto.

Viticultura integrata

Sono previsti:

- due trattamenti obbligatori,
- eventuale terzo trattamento in presenza di elevate catture.

Il primo intervento è generalmente posizionato sulla terza età giovanile, mentre il secondo alla comparsa della quinta età e dei primi adulti.

Le sostanze attive ammesse:

- acetamiprid
- flupyradifurone
- sulfoxaflor
- etofenprox
- deltametrina
- lambda-cialotrina
- tau-fluvalinate.

circa 58 ettari, con interventi di estirpo o ripristino delle condizioni fitosanitarie.

Criticità emergenti

Tra le problematiche evidenziate dal coordinamento regionale emerge il fenomeno degli affitti brevi dei vigneti. In queste situazioni la gestione fitosanitaria risulta spesso carente, con scarsa attenzione alla rimozione delle piante sintomatiche.

Un'altra criticità riguarda i vigneti abbandonati o con proprietari non reperibili, che possono diventare importanti focolai di infezione.

Interazione con altri fitofagi

Nelle aree del Nord Piemonte assume crescente rilevanza anche la presenza di *Popillia japonica*, coleottero invasivo che può provocare fenomeni di scheletrizzazione fogliare. Sebbene la vite tolleri fino al 30% di perdita fogliare senza effetti produttivi a lungo termine, è necessario coordinare gli interventi contro questo insetto con quelli destinati al controllo di *Scaphoideus titanus*.

Strategie operative per il 2026

Per la prossima campagna viticola le linee guida regionali prevedono:

- mantenimento del monitoraggio territoriale del vettore;
- applicazione dei trattamenti obbligatori secondo il ciclo biologico dello scafoidei;
- rafforzamento della gestione delle piante sintomatiche;
- integrazione delle strategie di difesa con altre avversità presenti nei vigneti.

Il coordinamento tra servizi fitosanitari, tecnici e viticoltori rimane un elemento centrale per limitare la diffusione della flavescenza dorata e garantire la sostenibilità della viticoltura piemontese. ■



**ARTIGIANALE,
AGRICOLA,
BUONA**

NUOVO BIRRIFICIO NICESE

STRADA BOSSOLA 29 - NIZZA MONFERRATO - T. 0141 098036 - WWW.NUOVOBIRRIFICIO.COM



DISTACCO DEL PERSONALE E CODATORIALITÀ

La gestione dei lavoratori nell'ambito del contratto di rete

di Alberto Tealdi

Il contratto di rete rappresenta uno strumento giuridico particolarmente efficiente ed efficace per consentire a più imprese di collaborare per l'esercizio in comune di determinate attività finalizzate al raggiungimento di un obiettivo comune.

Alla base del contratto vi è un'esigenza comune che viene colmata con la stipula del contratto di rete da parte dei soggetti retisti.

Lo scopo della rete costituisce l'elemento centrale poiché giustifica e consolida l'obiettivo della rete stessa. Per perseguire l'obiettivo i partecipanti alla rete sono tenuti a mettere a disposizione della rete, ovvero degli altri retisti, attrezzature, mezzi, impianti, strumenti specifici, il cui esercizio risulta funzionale alla realizzazione degli obiettivi e degli scopi della rete. L'esercizio in comune dell'attività comporta necessariamente anche l'impiego, oltre che dell'attività dei singoli retisti, dei lavoratori in capo ad uno o più retisti e messi a disposizione per il raggiungimento dello scopo comune.

Questa possibilità di "messa a disposizione del personale" ha trovato riconoscimento con l'ampliamento del concetto di codatorialità nell'ambito del contratto di rete, con la previsione di cui all'art. 30, comma 4-ter, D.L.gs. 276/2003 e successivamente dalle Comunicazioni all'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

L'istituto della codatorialità, a seguito dell'introduzione del contratto di rete, è stato fortemente utilizzato in diversi contratti poiché funzionale al raggiungimento degli obiettivi.

La codatorialità rappresenta infatti un istituto mediante il quale è garantita la possibilità di mettere a disposizione del contratto di rete i lavoratori dei retisti per lo svolgimento di attività inerenti al contratto di rete presso i fabbricati, i terreni o sui mezzi conferiti in rete. L'utilizzazione da parte delle imprese partecipanti alla rete, della prestazione di lavoro, presuppone l'inserimento del lavoratore in una "organizzazione economica complessa" garantita dalla condivisione della prestazione di lavoro.

La messa in comune dei lavoratori dipendenti tramite il contratto

di codatorialità implica una responsabilità solidale tra le imprese retiste: ciascuna impresa resta infatti responsabile per il singolo lavoratore mentre rimane salva l'azione di regresso da parte del soggetto che effettua il pagamento della prestazione rispetto alle altre imprese retiste co-datrici. Ogni datore di lavoro sarà sempre titolare dei contratti di lavoro subordinato nei confronti dei singoli dipendenti.

La responsabilità solidale rispetto al pagamento della quota di retribuzione e degli oneri previdenziali e assistenziali nasce dall'obiettivo stesso dell'istituto della codatorialità ovvero l'esercizio in comune di una determinata attività non legata ad un singolo obiettivo, ma legata al raggiungimento di uno scopo comune rispetto a più soggetti.

Anche la Corte di Cassazione ha affermato come l'opera del lavoratore "è tale che in essa non può distinguersi quale parte sia svolta nell'interesse di un datore di lavoro e quale nell'interesse dell'altro". Questo elemento differenzia l'istituto della codatorialità rispetto all'istituto del distacco del personale che si caratterizza per il raggiungimento e la soddisfazione di un singolo interesse, attraverso il quale un soggetto mette a disposizione temporaneamente uno

o più lavoratori nei confronti di un altro soggetto. In questo caso l'assenza di un raggiungimento di un obiettivo comune qualifica il rapporto.

Il distacco, infatti, comporta il raggiungimento di un determinato obiettivo, specifico e caratterizzato da un rapporto sinallagmatico ove le prestazioni si condizionano reciprocamente.

Nel rapporto di codatorialità tale rapporto non è rinvenibile in quanto, attraverso la stipula e l'approvazione delle c.d. "regole di ingaggio" i retisti si obbligano a rendere prestazioni lavorative nei confronti di tutti i co-datori.

Entrambi gli istituti possono regolare i rapporti di lavoro all'interno di un contratto di rete ed è fondamentale inquadrare la fattispecie applicabile.

È pacifico che le imprese possano regolare i loro rapporti di lavoro sia attraverso il distacco del personale, sia attraverso la codatorialità. Il corretto inquadramento implica conseguenze sul piano civilistico, ma anche fiscale.

Gli istituti infatti godono di trattamenti differenti in relazione alla loro natura, sia rispetto alle imposte dirette applicabili alle prestazioni rese, sia rispetto all'imponibilità o meno della prestazione ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. ■



FISCALE



COME COLLEGARLI ONLINE

Registratori telematici e pagamenti elettronici

di Annamaria Macchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale



Dai primi giorni di marzo è attivo il nuovo servizio online che consente agli esercenti di collegare i registratori telematici (Rt) agli strumenti di pagamento elettronico. La procedura è disponibile nell'area riservata del portale "Fatture e Corrispettivi" dell'Agenzia delle Entrate e dà attuazione all'obbligo di abbinamento previsto per le operazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2026.

La misura è stata introdotta dalla legge di Bilancio 2025 (articolo 1, commi 74-77, legge n. 207/2024), che stabilisce che la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei corrispettivi debbano avvenire tramite strumenti tecnologici in grado di garantire l'immutabilità e la sicurezza dei dati, oltre alla piena integrazione tra il processo di registrazione dei corrispettivi e quello dei pagamenti elettronici.

Il collegamento non richiede un'integrazione fisica tra i dispositivi: si tratta invece di un abbinamento virtuale che viene effettuato tramite un servizio web. In questo modo gli esercenti possono associare i registratori telematici (Rt) ai Pos utilizzati per i pagamenti elettronici.

Per supportare operatori e intermediari nella procedura, l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato anche una guida operativa e una serie di FAQ dedicate.

Per associare il registratore telematico al Pos, l'esercente – anche tramite il proprio intermediario –

deve accedere al portale "Fatture e Corrispettivi" e utilizzare il servizio "Gestione collegamenti".

Attraverso questa funzione è possibile collegare la matricola del registratore telematico, già presente nell'Anagrafe tributaria, ai dati identificativi degli strumenti di pagamento elettronico di cui il titolare risulta proprietario.

Per semplificare la procedura, il sistema mostra automaticamente l'elenco dei Pos intestati all'esercente, informazioni già trasmesse all'Agenzia delle Entrate dagli operatori finanziari.

Anche gli operatori che non utilizzano un registratore telematico ma trasmettono i corrispettivi tramite la procedura web "Documento commerciale online" possono effettuare l'abbinamento utilizzando lo stesso servizio.

Per gli strumenti di pagamento elettronico già attivi al 1° gennaio 2026 o utilizzati tra il 1° e il 31 gennaio 2026 è previsto un periodo di 45 giorni per completare la comunicazione; la prima scadenza è quindi fissata al 20 aprile 2026.

Per i nuovi Pos o in caso di variazioni, l'associazione dovrà essere effettuata a partire dal sesto giorno del secondo mese successivo alla data in cui il Pos diventa operativo ed entro l'ultimo giorno lavorativo dello stesso mese. Di conseguenza, se un nuovo Pos entra in funzione nel mese di marzo, il collegamento con il registratore telematico dovrà essere effettuato tra il 6 e il 31 maggio. ■



TESSERAMENTO 2026

Rinnova subito la tua tessera per continuare a usufruire dei servizi riservati ai nostri associati

Per informazioni e rinnovi rivolgiti ai nostri uffici:

Cuneo 0171 67978

Alba 0173 35026

Mondovì 0174 43545

Fossano 0172 634015

Saluzzo 0175 42443



SETTORE TECNICO

PRIORITÀ ALLE AZIENDE CHE ADOTTANO PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ CERTIFICATE

Bando idoneità Alta Langa Docg

di Osvaldo Bellino

È in scadenza il 23 marzo 2026 il nuovo bando della Regione Piemonte per l'assegnazione dell'idoneità alle superfici vitate ai fini della rivendicazione della denominazione di origine controllata e garantita Alta Langa Docg per l'anno 2026, nell'ambito della programmazione triennale vigneti 2026-2028. Un'opportunità importante per le aziende vitivinicole del territorio, inserita in una fase di crescita e consolidamento della denominazione.



▲ Agnese Genero

Come riferisce il Consorzio Alta Langa nella relazione di sintesi, l'Alta Langa Docg sta attraversando un periodo particolarmente favorevole, sostenuto dall'aumento dei volumi disponibili e dagli investimenti in promozione e posizionamento del prodotto. Il crescente interesse del mercato, inizialmente concentrato soprattutto a livello regionale, sta progressivamente ampliandosi sia sul mercato nazionale sia su quello internazionale, che oggi rappresenta circa il 15% delle vendite. Al termine della programmazione 2023-2025 gli ettari iscritti allo schedario hanno raggiunto quota 501, con un incremento di 122 ettari, mentre le bottiglie contrassegnate hanno superato i due milioni, registrando una crescita del 10% rispetto al 2024.

«La nuova programmazione – spiega Silvio Chionetti, vicedirettore provinciale e responsabile del Settore Tecnico di Cia Cuneo – nasce dalla volontà di accompagnare uno sviluppo equilibrato della denominazione, valorizzando gli investimenti già effettuati dalle aziende e consentendo l'iscrizione a schedario di vigneti esistenti destinati alla produzione certificata. Si tratta di una misura mirata, che prevede esclusivamente la variazione di schedario e che intende rafforzare la qualità e la sostenibilità della filiera, premiano le realtà che hanno già intrapreso percorsi strutturati e coerenti con l'evoluzione dell'Alta Langa».

La superficie complessiva prevista dalla programmazione triennale è pari a 50 ettari, interamente assegnati per il 2026, mentre per

gli anni successivi non sono previste ulteriori disponibilità. Ogni soggetto potrà accedere a un massimo complessivo di 1,5 ettari nell'arco del triennio. Il bando è rivolto a aziende con filiera completa impegnate nella spumantizzazione metodo classico, a viticoltori con contratti pluriennali di fornitura uve e a soci di cantine cooperative con impegno di ritiro almeno quinquennale, purché in possesso dei requisiti previsti e di superfici vitate idonee coltivate a Pinot nero e Chardonnay.

«Un elemento qualificante del bando – sottolinea Agnese Genero, referente dell'Ufficio tecnico di Cia Cuneo ad Alba – è l'approccio di filiera, con un sistema di attribuzione dei punteggi che mette sullo stesso piano viticoltori e spumantizzatori, valorizzando i contratti pluriennali e la stabilità dei rapporti produttivi. Viene inoltre riconosciuta una priorità alle aziende che adottano pratiche di sostenibilità certificate, come la produzione biologica e integrata, segnale chiaro della direzione intrapresa dal comparto».

La programmazione tiene conto anche della presenza di circa 100 ettari residui derivanti dalla precedente pianificazione e prevede un'assegnazione prudenziale limitata al primo anno, così da monitorare l'andamento delle iscrizioni e l'evoluzione del mercato. Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 23 marzo 2026. Gli Uffici di Cia Cuneo sono a disposizione degli interessati per valutare caso per caso la sussistenza dei requisiti necessari e supportare le aziende nella verifica dell'accesso al bando e nella predisposizione delle domande. ■

PATRONATO

I VANTAGGI DELLA PROCEDURA SEMPLIFICATA

Nuovo iter della domanda di disabilità estesa anche a Cuneo la sperimentazione della riforma

di Lorena Casagnada - Responsabile INAC Cuneo

La procedura semplificata allarga il campo di azione: si estende la sperimentazione della riforma della disabilità. A partire dal 1° marzo, infatti, verrà avviata in ulteriori 40 province di tutt'Italia, aggiungendosi ai territori in cui è già operativa da oltre un anno per le zone entrate in funzione nella fase 1, cioè dal 1° gennaio 2025, o dal 30 settembre 2025 per quelle attivate nella fase 2.

La sperimentazione terminerà il 31 dicembre 2026 per lasciare spazio all'entrata a regime della riforma in tutt'Italia a partire dal 1° gennaio 2027.

La sperimentazione è prevista dal dlgs n. 62/2024 che ha cambiato modalità e criteri di accertamento della condizione di disabilità.

In base alle nuove norme il procedimento è affidato in via esclusiva all'Inps per tutto l'intero territorio nazionale.

La novità principale è il nuovo approccio all'accertamento della disabilità con una «valutazione di base» che vede l'Inps l'accertatore unico, con la presenza di due certificati soltanto: quello introduttivo (alla valutazione della disabilità) e quello di accertamento (della disabilità).

Il primo dà avvio all'accertamento e fissa anche il periodo a partire dal quale si ha diritto a eventuali prestazioni economiche, ossia dal mese successivo alla data di trasmissione del certificato.

A partire da tale data, tramite gli istituti di patronato o con spid/cie, l'interessato può comunicare all'Inps i dati socio-economici, al fine di accelerare l'erogazione di tutte le eventuali prestazioni economiche cui ha diritto.

La disabilità è accertata con l'unica valutazione relativa, contemporaneamente, ai livelli di sostegno, sostegno intensivo, invalidità civile, cecità civile, sordità civile,



nonché inclusione scolastica. In esito all'accertamento viene emesso il «certificato attestante la condizione di disabilità» che è unico e complessivo di ogni accertamento.

Nuovi anche i termini del procedimento di valutazione decorrenti dall'invio del certificato introduttivo:

- 15 giorni per la valutazione di patologie oncologiche;
- 30 giorni per la valutazione di soggetti minori;

• 90 giorni negli altri casi. L'Inps spiega che tutti i certificati medici introduttivi redatti fino al 28 febbraio con le modalità precedenti alla riforma, non hanno più validità dal 01.03.2026.

A partire dal 1° marzo infatti, l'avvio del procedimento per l'accertamento della condizione di disabilità può avvenire solo e soltanto tramite il nuovo «certificato medico introduttivo». ■



Sede Provinciale CUNEO
PIAZZA GALIMBERTI 1/C
Tel. 0171 67978

ALBA Tel. 0173 35026
MONDOVÌ Tel. 0174 43545
FOSSANO Tel. 0172 634015

LA STRISCIA DI ZAPPO



FINANZIAMENTI E SOSTEGNI

NUOVO BANDO DELLA REGIONE PIEMONTE PER INVESTIMENTI SUINICOLI

Stalle, impianti e biosicurezza contribuiti fino al 60 per cento

di Osvaldo Bellino

«È un'opportunità concreta per rafforzare la competitività delle aziende suinicole e, nello stesso tempo, alzare il livello di biosicurezza e modernizzazione delle strutture di allevamento».

Così Silvio Chionetti, vice direttore vicario e responsabile del Settore zootecnico di Cia Cuneo, definisce il contenuto del nuovo bando della Regione Piemonte dedicato agli investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende, con risorse vincolate esclusivamente al comparto suinicolo.

L'intervento prevede la concessione di un contributo per sostenere investimenti che migliorino il rendimento globale degli allevamenti di suini, attraverso l'acquisizione, la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la modernizzazione dei fabbricati destinati alla suinicoltura e dei relativi impianti, oltre alla dotazione di attrezzature e macchinari per i lavori di stalla, nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia di biosicurezza.

«Il bando – spiega Pietro Busso, responsabile provinciale del Settore Finanza agevolata di Cia Agricoltori italiani di Cuneo – nasce con una ratio chiara: accompagnare le aziende in un percorso di sviluppo strutturale e gestionale che porti risultati misurabili e duraturi, con interventi coordinati e coerenti. In questo quadro, sono ammesse anche domande che prevedano esclusivamente l'acquisto di macchinari e attrezzature per la stalla, purché rispondano agli obiettivi dell'intervento».

Possono presentare domanda gli imprenditori agricoli, singoli o associati, con qualifica di Coltivatore diretto o di Imprenditore Agricolo Professionale. I richie-



enti devono avere come codice Ateco primario o secondario quello relativo all'allevamento dei suini (01.46.00) oppure all'allevamento misto (01.50.00) e devono avere un allevamento suinicolo registrato in Anagrafe Agricola. Il bando consente anche la presentazione di domande per investimenti collettivi destinati a uso condiviso, a condizione che la domanda sia presentata da un soggetto giuridico in grado di garantire un legame stabile tra più imprese agricole fino alla scadenza del vincolo di utilizzo dell'investimento. In questi casi, l'investimento deve essere destinato esclusivamente all'utilizzo condiviso da parte delle aziende associate partecipanti e può riguardare solo macchinari e attrezzature per la fase di allevamento. È previsto che ogni richiedente possa presentare una sola domanda.

«La dotazione finanziaria complessiva del bando è pari a 3 milioni di euro – osserva Busso – e la spesa minima ammissibile è fissata in 25.000 euro per domanda (15.000 euro nelle zone montane), il sostegno massimo concedibile è di 200.000 euro per ciascuna azienda beneficiaria, mentre per gli investimenti collettivi il massimale arriva a 400.000 euro, indipendentemente dal numero di aziende partecipanti». Il contributo viene riconosciuto come rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate, sotto forma di contributo in conto capitale. L'aliquota base è pari al 40% del costo dell'investimento ammissibile, con la possibilità di una maggiorazione del 10% per investimenti in zone montane e di un ulteriore 10% per investimenti realizzati da giovani agricoltori, con maggiorazioni cumulabili tra loro.

Tra gli interventi finanziabili rientrano la costruzione, il miglioramento, la ristrutturazione, il recupero e l'ampliamento di immobili finalizzati all'attività di allevamento suinicolo, comprese le opere di miglioramento fondiario, con esclusione degli interventi relativi alle abitazioni. È ammesso anche l'acquisto o l'acquisizione di fabbricati destinati all'allevamento, a condizioni precise, tra cui l'obbligo di prevedere una ristrutturazione pari almeno al 20% del costo di acquisto, e la necessità che l'operazione risulti economicamente più conveniente rispetto alla costruzione ex novo. Sono inoltre finanziabili l'acquisto o l'acquisizione, anche tramite leasing, di nuove macchine, impianti e attrezzature per la stalla, incluse soluzioni legate all'agricoltura digitale e di precisione, nonché l'acquisto e l'installazione

di recinzioni conformi alle norme di biosicurezza. Il bando prevede anche investimenti per l'adeguamento a nuove norme obbligatorie, quando l'Unione europea impone nuovi requisiti e l'azienda deve adeguarsi entro 24 mesi dall'entrata in vigore, alla condizione che l'obbligo non sia scaturito prima dei 24 precedenti la trasmissione della domanda.

Sono ammesse, nei limiti previsti, le spese generali connesse agli interventi edilizi, come gli onorari di progettisti e consulenti, le consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, gli studi di fattibilità e la scheda Classyfarm asseverata dal veterinario competente. Sono inoltre previsti investimenti immateriali, come software, soluzioni cloud, licenze e perizie tecniche, con un tetto massimo complessivo di 3.000 euro per le spese relative alle asseverazioni e alle perizie legate agli investimenti digitali.

Gli investimenti devono essere realizzati in Piemonte e, una volta ammessa la domanda, il beneficiario dovrà realizzare almeno il 70% dell'importo approvato in istruttoria, pena la decadenza del sostegno.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 17 aprile 2026.

«Parliamo di un bando che può fare la differenza, ma che richiede un'impostazione corretta fin dall'inizio, sia per quanto riguarda i requisiti sia per la coerenza tecnica ed economica del progetto – avverte Busso –; per questo invitiamo gli allevatori interessati a rivolgersi al più presto agli uffici di Cia Cuneo, così da valutare caso per caso la fattibilità dell'operazione e costruire una domanda solida e completa, in linea con le regole del bando e con gli obiettivi aziendali». ■

NEWS

GLI EFFETTI DELLA GUERRA IN IRAN SUL CUNEESE, PARLA GIOVANNI GULLINO

Allarme frutta verso il Medio Oriente
costi alle stelle per gli esportatori

Il blocco dello stretto di Hormuz a causa della guerra in Iran rischia di avere conseguenze pesanti anche per l'export frutticolo della provincia di Cuneo.

A tracciare un primo quadro della situazione per Cia Agricoltori italiani di Cuneo è Giovanni Gullino, tra i maggiori esportatori del territorio, che parla di una fase estremamente critica per la logistica internazionale.

«Il problema principale oggi riguarda Hormuz – spiega Gullino –, il canale di Suez in teoria resta aperto, ma nella pratica molte compagnie di navigazione evitano di attraversare l'area per i rischi legati alla guerra e alla sicurezza delle navi. Questo significa che gli esportatori sono costretti a ricorrere a servizi di trasporto speciale, molto più costosi, oppure a lunghe soste nei porti di emergenza, con ulteriori spese di parcheggio e movimentazioni straordinarie».

Secondo Gullino la situazione sta già incidendo sulle scelte logistiche delle imprese frutticole: «Le mele, che rappresentano la parte più consistente dell'export del nostro territorio verso i mercati del Medio Oriente e dell'Asia, stanno evitando quella rotta. Molte spedizioni vengono dirottate circumnavigando l'Africa. Ma allungare il viaggio di quasi venti giorni per raggiungere destinazioni come Emirati Arabi o India può essere devastante per un prodotto deperibile come la frutta».



▲ Giovanni Gullino

A complicare ulteriormente il quadro c'è il tema assicurativo e il conseguente riflesso sui costi: «Le assicurazioni rifiutano di coprire i rischi legati alla guerra – rileva Gullino –. Allo stesso tempo i noli marittimi e il costo dei carburanti stanno aumentando in modo esponenziale».

Quanto ai produttori ed esportatori cuneesi e piemontesi, gli effetti più pesanti riguardano soprattutto il comparto melicolo: «Per le mele il Medio Oriente rappresenta uno sbocco commerciale molto importante e il blocco logistico dei porti del Golfo – come Dubai, Qatar e Arabia Saudita – rischia di creare difficoltà enormi. I kiwi invece sono meno esposti a questa crisi, perché viaggiano prevalentemente sulle rotte atlantiche con destinazione Nord America».

Le prospettive dipendono soprattutto dal protrarsi della crisi: «Gli analisti parlano di una situazione che potrebbe durare settimane, forse mesi – osserva Gullino –, se si riuscissero a ripristinare gradualmente le rotte entro un mese, il sistema potrebbe ancora assorbire il colpo. Ma se il blocco dovesse prolungarsi più a lungo, per gli esportatori frutticoli cuneesi e piemontesi le conseguenze potrebbero diventare davvero drammatiche». ■

ECONOMIA E FINANZA



QUANDO I MERCATI TREMANO

Cosa possiamo imparare dalle crisi

di Marco Peirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale

Da circa due settimane il mondo si trova ad affrontare un nuovo conflitto: quello iraniano. Tralasciando per un momento le atrocità che ogni guerra porta inevitabilmente con sé, concentriamoci, in questa sede, sui mercati finanziari che hanno immediatamente incassato il colpo. Tensioni sul mercato energetico, rialzi dei carburanti e timori per una nuova ondata inflazionistica, come accadde nel 2022. Mercati sull'ottovolante: questi sono solo alcuni degli effetti sotto i nostri occhi. Come se non bastasse, i principali telegiornali ci ricordano puntualmente, con titoli spesso catastrofici, i miliardi andati in fumo a ogni singola seduta di borsa. Tutto questo accentua la paura e il senso di incertezza, senza considerare poi il controvalore dei nostri investimenti che inevitabilmente scende. Cosa fare allora in questi momenti? Liquidare gli attivi nella speranza di evitare ulteriori discese? Oppure concentrarsi sui cosiddetti beni rifugio, come oro e liquidità, per difendere il nostro patrimonio? Una cosa è certa: occorre evitare il panico e le scelte impulsive. La storia, a ben vedere, è piena di shock economici. Negli ultimi venticinque anni i mercati hanno attraversato almeno sei grandi crisi globali, dal crollo delle Torri Gemelle nel 2001 alla crisi dei subprime con il fallimento della Lehman Brothers nel 2008, dalla tensione sui debiti pubblici europei nel 2012 fino al Covid nel 2020 e alla guerra in Ucraina del 2022. Che cosa ci insegna la storia? Certamente che il mercato è fatto di crisi e di momenti di espansione. Questi cicli non rappresentano un'eccezione, ma l'essenza stessa dei mercati finanziari. Proprio come accade nelle imprese, anche nei mercati finanziari le fasi difficili sono inevitabili: ciò che fa la differenza non è evitarle, ma avere una strategia solida per attraversarle. Un'altra lezione importante è che i cali, come pure le risalite, sono difficilmente prevedibili. Cercare di individuare minimi e massimi risulta pressoché impossibile. Il rischio, infatti, è quello di arrivare

tardi a entrambi gli appuntamenti, peggiorando nel concreto la situazione. La prima regola, dunque, è mantenere la calma, evitando decisioni impulsive nei momenti di forte volatilità dei mercati e di grande coinvolgimento emotivo da parte degli investitori. I mercati, infatti, hanno sempre dimostrato di saper superare le crisi: negli ultimi decenni ogni grande shock è stato seguito, nel tempo, da nuove fasi di crescita. Le perdite vengono talvolta recuperate in tempi molto brevi, altre volte in periodi più lunghi. Piuttosto che cercare di anticipare storni e riprese, occorre utilizzare questi momenti come un test, soprattutto emotivo. In altre parole, dobbiamo chiederci se le scelte prese in sede di pianificazione di lungo termine si rivelino robuste anche alla prova dei fatti. Questo vale ancora di più per chi fa impresa: il patrimonio personale e quello aziendale sono spesso strettamente collegati e richiedono quindi scelte finanziarie particolarmente consapevoli. Se così non fosse, potremmo aver accettato profili di rischio sostenibili solo razionalmente, ma meno dal punto di vista emotivo. In questo caso, passata la bufera, occorrerà riallineare il portafoglio alla nostra reale propensione al rischio e ai nostri obiettivi finanziari. Ma non è tutto. Le crisi ci ricordano anche un'altra cosa: la finanza è l'unico mercato nel quale, tipicamente, gli acquirenti sono restii ad acquistare nei momenti di sconto. Se è vero, infatti, che tutti noi attendiamo i saldi di fine stagione per fare qualche buon acquisto, quando ragioniamo sul patrimonio questa lucidità spesso viene meno e ci lasciamo guidare dalla paura. Eppure è proprio nei momenti di storno che si costruiscono le performance future. A patto di utilizzare strumenti efficienti, con costi equi e coerenti con i propri obiettivi finanziari e con la propria propensione al rischio, anche emotiva. In finanza, come in azienda, le decisioni migliori raramente nascono nei momenti di panico, ma da una pianificazione lucida e di lungo periodo. Pianificare è meglio che curare. ■

PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti		
Pagamento contributi impiegati agricoli	16/03/2026	Per info chiamare ufficio paghe di zona
Pagamento contributi Las dipendenti operai agricoli III trim. 2025		
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	20/03/2026	
Pagamento Enpaia impiegati agricoli	25/03/2026	

FISCALE

	DATA	NOTE
Versamento Saldo Iva 2025		
Versamento Iva Mensile - Febbraio 2026	16/03/2026	Per info chiamare ufficio fiscale di zona
Versamento ritenute - Febbraio 2026		
Versamento Tassa Libri Sociali 2026		
Modelli Intrastat Mensili - Febbraio 2026	25/03/2026	
Versamento Iva Mensile - Marzo 2026	16/04/2026	
Versamento ritenute - Marzo 2026		
Modelli intrastat Mensili - Marzo 2026	27/04/2026	
Modelli intrastat Primo trimestre 2026		
Dichiarazione Iva 2026 anno di imposta 2025	30/04/2026	
ROTTAMAZIONE QUINQUIES Invio domanda di adesione		

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
SRD05.3.1 - Sistemi silvoarabili bando 2025		
SRH02 - Formazione dei consulenti - ORE 12.00		
SRD13 - investimenti per trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli		
SRC02 - Pagamento compensativo pre zone forestali in natura 2000 - bando 2026		
SRD05.1 - Impianto di imboscimento naturaliforme su superfici agricole		
SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole	16/03/26	
SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve (pioppicoltura) -		
SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole		
SRD05.2 - Impianto di arboricoltura da legno a ciclo medio -		
SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole		
SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo medio-lungo con specie tartufigene (anche micorrizate)		
RVV 2025/2026 - Chiusura domande di anticipo	20/03/26	
BANDO IDONEITA' ALTA LANGA 2026	25/03/26	
DU2025 - trasmissione domande latte	26/03/26	
ACA18 - ANNO 2026 - Impegni per l'apicoltura	30/03/26	
FILIERA FRUTTA A GUSCIO - Domande di saldo per le domande aziende inserite in prima graduatoria (domanda accettazione entro il 31/03/2025)		
FILIERA FRUTTA A GUSCIO - Domande di saldo per le domande aziende inserite in seconda graduatoria (domanda accettazione entro il 28/10/2025)		
PAC 2025 - Scadenza accettazione/contestazione ams 2025		
comunicazione cambio beneficiario ecoschema 1 e premi accoppiati zootecnia - anno 2025 - inserimento dichiarazione integrazione documentale		
SRD04.1.B - Elementi naturaliformi dell'agroecosistema		
gal tradizione terre occitane - SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages - ore 12.00		
GAL TERRE ASTIGIANE - SRC06.A1 - SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali - ore 12.00	31/03/26	Per info chiamare ufficio tecnico di zona
GAL VALLI DI LANZO CERONDA E CISTERNONE - SRG06.A1 - SRD07 - Spazi pubblici da ricreare		
SRD04.D - Miglioramento della coesistenza tra l'agricoltura, gli allevamenti e la fauna selvatica		
SRG07.1 - Bando 2024/2025 - domande acconto/saldo		
Domande di risarcimento predazioni da grandi carnivori 2° semestre 2025		
DU/SVILUPPO RURALE 2025 - Chiusura accettazione/contestazione monitoraggio satellitare		
ISTANZE RIESAME 2025 - Chiusura trasmissione invio istanze in contraddittorio		
GAL VALLI DEL CANAVESE - SRG06-SRD09.C - valorizzazione del patrimonio insediativo antropico rurale	03/04/26	
SRC02.C - Investimenti irrigui bando 2024 - Inserimento documentazione integrativa per le aziende comprese nello scorrimento della graduatoria	05/04/26	
BANDO IDONEITA' NEBBIOLO ALBA 2026		
BANDO IDONEITA' LANGHE NEBBIOLO 2026		
BANDO IDONEITA' ROERO 2026		
BANDO IDONEITA' BAROLO 2026		
BANDO IDONEITA' BARBARESCO 2026		
Domande di ristrutturazione e riconversione vigneti 2026/2027	14/04/26	
OCM INVESTIMENTI 2024/2025 - Rilascio telematico domanda di pagamento a saldo per progetti biennali		
OCM INVESTIMENTI 2024/2025 - Consegna cartacea della domanda di pagamento per progetti biennali - ore 18,00	15/04/26	
SRD01 - BANDO 2025 - Allevamenti suinicoli		
Autorizzazione impianti vite 2026	17/04/26	

Successioni ISEE Invalidi Civili Pensioni Mod. Lavoro Domestico Indennità Assistenziali Consulenze fiscali... ..e molto altro ancora

Centro Servizi alla Persona

Per informazioni puoi contattare la sede più vicina:

Cuneo 0171 67978

Alba 0173 35026

Fossano 0172 634015

Mondovì 0174 43545

Saluzzo 0175 42443

INQUADRA IL QR CODE CON IL TUO DEVICE PER TROVARE LA SEDE PIÙ VICINA A TE

INQUADRA IL QR CODE CON IL TUO DEVICE PER TROVARE LA SEDE PIÙ VICINA A TE

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI



BANDO ARPEA: TEMPI STRETTI E FINANZIAMENTI AL COLLAUDO

Ristrutturazione e riconversione vigneti
cosa cambia rispetto all'anno scorso

di Osvaldo Bellino

È aperto il nuovo bando di Arpea, l'Organismo pagatore della Regione Piemonte, che definisce modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario nel settore vitivinicolo per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti nell'ambito della campagna 2026/2027 prevista dal Piano strategico nazionale della Pac.

La dotazione finanziaria complessiva ammonta a 4 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 6,5 milioni stanziati lo scorso anno. Le domande di sostegno dovranno essere presentate ad Arpea entro il 14 aprile 2026. I lavori dovranno essere collaudati entro il 15 marzo 2027 e la domanda di pagamento del saldo dovrà essere trasmessa entro il 20 marzo 2027.

Il contributo riconosciuto è pari al 50% dei costi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, determinati sulla base della Tabella standard dei costi e riferiti alle specifiche attività ammissibili e alle tipologie di vigneto realizzato, in relazione a densità d'impianto, forma di allevamento e pendenza. Si va da 12.825 a 16.809 euro, in base al variare della tipologia, del sesto e dalla pendenza del vigneto. È inoltre prevista una compensazione per le perdite di reddito pari a 3.000 euro per ettaro.

Tra le novità più rilevanti rispetto al bando precedente, cambia la modalità di erogazione del sostegno: «La differenza sostanziale rispetto allo scorso anno – sottolinea il vicedirettore vicario e responsabile provinciale del Settore Tecnico di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Silvio Chionetti – è che il finanziamento non viene più concesso con un anticipo garantito da fidejussione, ma sarà erogato solo a collaudo dell'impianto. Questo comporta per le aziende un maggiore impegno finanziario iniziale e rende ancora più importante una programmazione precisa degli interventi».



Il bando si rivolge a persone fisiche o giuridiche che esercitano attività agricola e conducono superfici vitate regolarmente iscritte allo schedario viticolo o che detengono autorizzazioni al reimpianto al momento della presentazione della domanda. Sono escluse le autorizzazioni per nuovi impianti e i diritti da allineamento schedario. Il conduttore non proprietario dovrà allegare il consenso del proprietario della superficie interessata, mentre i dati degli impianti oggetto di intervento dovranno risultare coerenti con Fascicolo aziendale e schedario viticolo.

La superficie minima oggetto di intervento è fissata in 0,3 ettari, soglia che scende a 0,1 ettari in presenza di superfici rientranti nella cosiddetta viticoltura eroica, ossia con altitudine media superiore ai 500 metri sul livello del mare, terrazzate o ciglionate, oppure con pendenza media superiore al 30%, nonché nel caso di vigneti eroici inseriti nell'elenco regionale.

Proprio sul tema delle superfici in forte pendenza, il bando precisa che, in ragione dell'audit di conformità attualmente in corso, potrebbe non essere confermata la maggiorazione del 30% prevista per la viticoltura eroica e per i vi-

gneti eroici. Qualora l'esito dell'indagine fosse negativo o non si concludesse entro il termine di definizione dell'ammissibilità, l'importo ammesso a finanziamento sarà quello previsto per la tipologia di intervento "pianeggiante".

Non saranno considerati ammissibili vigneti impiantati con varietà, forma di allevamento o sesto d'impianto difformi rispetto a quanto dichiarato in domanda, né interventi realizzati su superfici vitate abbandonate, ovvero non sottoposte a pratiche colturali destinate a ottenere un prodotto commerciabile da oltre cinque campagne viticole.

«Il budget complessivo è inferiore rispetto allo scorso anno – evidenzia ancora Chionetti – e i tempi sono particolarmente stretti. Le domande vanno presentate entro il 14 aprile 2026 e i vigneti dovranno essere collaudati entro il 15 marzo 2027. Per questo è fondamentale che i viticoltori abbiano fin da subito le idee chiare sulle scelte varietali e sui lavori da realizzare, così da evitare errori che potrebbero compromettere l'ammissibilità e il contributo».

Per informazioni e assistenza nella predisposizione delle domande è possibile rivolgersi ai tecnici degli uffici di zona di Cia Agricoltori italiani, in particolare agli sportelli di Alba e Mondovì. ■

NEWS



IL FOCUS SU STRATEGIE E PREVENZIONE

Flavescenza dorata
mediamente stabile
in aumento la tignoletta

Attenta partecipazione e confronto tecnico approfondito venerdì 20 febbraio alla Bottega del Vino di Dogliani per il convegno dedicato agli aggiornamenti sui monitoraggi e sulle sperimentazioni del Comitato intercomunale su Flavescenza dorata e Tignole della vite, con un focus sulle strategie di controllo e prevenzione in vigneto.

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i dati più recenti sulla diffusione delle tignole e sull'andamento della Flavescenza dorata in Piemonte, insieme ai risultati delle sperimentazioni in atto: dalla confusione sessuale con diffusori e feromoni fino alle potature verdi su piante sintomatiche e alla confusione vibrazionale per il controllo integrato di Scaphoideus titanus. Ampio spazio è stato dedicato agli aggiornamenti del Settore Fitosanitario regionale e alle strategie previste per il 2026.

«La Flavescenza dorata è una malattia che stiamo in ogni modo cercando di contenere, con risultati importanti – dichiara Maurizio Ribotta, responsabile provinciale del Settore Tecnici in campo di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo –, anche se su alcune varietà la battaglia è più difficile. La situazione è mediamente stabile, ma resta molto precaria e va costantemente attenzionata, soprattutto per le varietà più sensibili, come Barbera, Chardonnay, Moscato e Dolcetto».

Ribotta sottolinea come la gestione territoriale sia un elemento decisivo: «È fondamentale saper intervenire correttamente nei vigneti sintomatici e lavorare in modo coordinato sul territorio. In questi anni è stato fatto tanto, grazie anche al Settore Fitosanitario della Regione Piemonte, che si conferma efficiente e professionale, in collaborazione con associazioni e tecnici. I bollettini informativi sulla pulizia del territorio, sull'eliminazione delle piante malate e sulla gestione delle aree non agricole, come ferrovie e bordi strada, rappresentano uno strumento prezioso».

Sul fronte delle tignole, l'attenzione si è concentrata in particolare sulla tignoletta, risultata in forte aumento nel 2025, con quattro voli fino a settembre: «La larva carpofaga danneggia il grap-

polo – osserva Ribotta – e favorisce l'innesco dei marciumi, con danni gravi da luglio in poi, quando l'uva è in maturazione. La confusione sessuale, attraverso dispenser biodegradabili che disorientano i maschi e riducono gli accoppiamenti, sta dando ottimi risultati ed è una tecnica ecosostenibile che va sostenuta».

Per Attilio Pecchenino, coordinatore del Comitato intercomunale e presidente zonale di Cia Mondovì, il lavoro svolto in questi anni rappresenta una base solida su cui proseguire: «Il percorso di prevenzione avviato dal Comitato intercomunale ha dimostrato quanto sia importante fare rete tra Comuni, tecnici e viticoltori. I risultati ottenuti sono frutto di un impegno costante e condiviso. Dobbiamo continuare su questa strada, perché la prevenzione è l'unico strumento davvero efficace contro queste problematiche. Allo stesso tempo è indispensabile rimanere aggiornati sulle nuove tecniche e sui risultati delle sperimentazioni: momenti di confronto come quello di Dogliani sono fondamentali per trasferire conoscenze e rafforzare la consapevolezza degli operatori».

Nello specifico, Pecchenino richiama «l'importanza di effettuare due, tre passaggi all'anno (tra luglio e settembre) per procedere all'espansione del materiale sintomatico, un'operazione che permette di contenere la diffusione della malattia, insieme ai monitoraggi dell'insetto vettore ed ai dovuti trattamenti».

Tra i temi più innovativi, la sperimentazione della confusione vibrazionale per il controllo integrato di Scaphoideus titanus: «È una prospettiva molto interessante – aggiunge Pecchenino, promotore del progetto sul territorio – attendiamo di vedere i risultati definitivi, che vanno valutati nel tempo, di anno in anno».

Intanto, il calendario degli incontri dei Progetti pilota territoriali promossi dalla Regione Piemonte in collaborazione con gli organizzatori dei Progetti pilota sul territorio, prosegue il 12 marzo a Nizza Monferrato, il 18 marzo a Canelli, il 20 marzo a Carema e il 27 marzo a Gavi, confermando l'attenzione costante del territorio verso una difesa del vigneto sempre più condivisa e aggiornata. ■

o.b.

AGRICOLTORI ITALIANI
CUNEO

TI INVITANO ALLA

65ª FIERA DI PRIMAVERA

MONDOVI

11 e 12 aprile 2026

Troverai i nostri associati in corso Statuto
nel settore produttori agricoli

TI ASPETTIAMO!!!

NEWS

GIOVANI AGRICOLTORI PROTAGONISTI AL PROGRAMMA
STUDIO APERTO MAG

Alessia e Gabriele Bracco di Farigliano appassionano il pubblico di Italia 1

I fratelli Alessia e Gabriele Bracco, titolari dell'azienda agricola Gat Dus di Farigliano, venerdì 6 marzo sono stati protagonisti del programma di approfondimento di Italia 1, Studio Aperto Mag, grazie a un reportage realizzato dal giornalista Marco Ottavio Graziano.

L'attività della loro azienda è stata raccontata da vicino attraverso la visita al nocciueto, all'apiario e al laboratorio artigianale dove nasce una delle specialità più caratteristiche della produzione: la cugnà, tradizionale marmellata piemontese a base di mosto d'uva e frutta. Una scelta di vita, quella dei due giovani imprenditori agricoli, nata dalla passione familiare per la natura e per l'apicoltura.

«La nostra storia – spiega Alessia Bracco, 29 anni, diplomata magistrale e titolare dell'azienda insieme al fratello Gabriele Bracco, 23 anni, diplomato ragioniere – è iniziata quasi per caso grazie a mio padre Aldo. Nel 1996, durante uno dei suoi allenamenti in bicicletta tra le colline delle Langhe, si imbatté in uno sciame di api e da quell'incontro inatteso nacque presto una passione». L'anno successivo, papà Aldo diede vita alle prime quattro famiglie di api allevate in casa Bracco. Con il tempo l'hobby coinvolse tutta la famiglia, compresa la madre Liliana, fino ad arrivare a importanti riconoscimenti nel settore apistico: nel 2003 una Goccia d'Oro e nel 2004 due Gocce al Premio Giulio Piana.

Negli anni la passione è passata alla nuova generazione. Alessia e Gabriele hanno scelto di dedicarsi completamente alla natura e alla trasformazione dei prodotti del territorio, ampliando l'attività con la coltivazione di un nocciueto e con la produzione di dolci tipici delle Langhe, tra cui la tradizionale torta di nocciole senza farina, insieme a biscotti e altre specialità realizzate con miele e nocciole.

Tra le produzioni più rappresentative dell'azienda c'è la cugnà, una marmellata antica della tradizione contadina langarola. La preparazione prevede una lunga lavorazione: il mosto di Dolcetto di Dogliani viene cotto per circa 24 ore insieme a mele cotogne e pere Madernassa raccolte a mano, prima di essere arricchito con nocciole tostate che ne esaltano il sapore.

«La cugnà – racconta Alessia – è tradizione pura: profuma di vino, di frutta e di nocciola. È il profumo della nostra terra e dei suoi frutti migliori». Un prodotto oggi sempre più presente nella ristorazione piemontese, servito con bolliti, formaggi, polenta oppure, come un tempo, semplicemente su una fetta di pane. Durante il servizio le telecamere hanno visitato anche il "boschetto" dell'azienda, un'area che i fratelli Bracco hanno scelto di mantenere volutamente non coltivata. Una decisione simbolica ma concreta, spiegano, per "restituire" alla

natura parte dell'ossigeno e dell'equilibrio ambientale che ogni attività agricola inevitabilmente utilizza.

Un'esperienza che viene salutata con apprezzamento dal direttore provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Igor Varrone: «I fratelli Bracco rappresentano un

esempio molto positivo di nuova agricoltura – sottolinea Varrone –; hanno costruito un progetto di vita che unisce tradizione, innovazione e rispetto per l'ambiente. La loro filosofia di lavoro dimostra come i giovani possano essere protagonisti nella valorizzazione del territorio e delle produzioni tipiche delle Langhe». ■



▲ Alcuni momenti delle interviste ad Alessia e Gabriele Bracco con il giornalista Marco Ottavio Graziano

NEWS

FAUNA SELVATICA

Bene la prevenzione inefficienti gli indennizzi

di Osvaldo Bellino



▲ Marco Bozzolo, presidente Cia Cuneo

Approfitte delle opportunità offerte dal bando della Regione Piemonte in scadenza il prossimo 31 marzo 2026, che finanzia interventi di difesa dalla fauna selvatica, per rafforzare la prevenzione e migliorare la convivenza tra agricoltura, allevamenti e animali selvatici. È l'appello lanciato dal presidente provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Marco Bozzolo, che invita le aziende agricole del territorio a valutare con attenzione la misura regionale.

«Si tratta di un bando che offre opportunità concrete e interessanti per migliorare la coesistenza tra attività agricole e fauna selvatica – dichiara Bozzolo – e che va nella direzione giusta, cioè quella della tutela preventiva, riducendo il ricorso agli indennizzi per le predazioni».

Un sistema, quello basato sugli indennizzi, che secondo Bozzolo mostra limiti evidenti: «Oggi ci troviamo di fronte a un meccanismo poco efficiente, gravato da ritardi e appesantimenti burocratici che spesso scoraggiano gli agricoltori dal presentare domanda. In molti casi si rinuncia perfino a denunciare i danni subiti, con il risultato di falsare anche le statistiche sulle predazioni, che appaiono inferiori alla realtà».

Bozzolo auspica una revisione profonda: «Il sistema del risarcimento non tiene conto del valore del lavoro agricolo e dei mancati guadagni causati dagli attacchi della fauna selvatica. È necessario riformarlo in modo radicale, parallelamente serve incentivare con decisio-

ne la prevenzione».

Il bando regionale, in scadenza a fine marzo, concede sostegni particolarmente rilevanti, con finanziamento al 100% delle spese ammissibili, sotto forma di contributo in conto capitale.

Tra le spese ammesse rientrano, a titolo esemplificativo, la realizzazione di recinzioni fisse o mobili anche elettrificate per la protezione degli animali durante il ricovero notturno, la costruzione di micro-unità abitative per il personale addetto alla custodia degli animali al pascolo, l'acquisto di cani da guardiania e l'installazione di sistemi di dissuasione acustici o luminosi contro le intrusioni della fauna selvatica.

La spesa minima ammissibile è pari a 500 euro per beneficiario, mentre quella massima raggiunge i 20.000 euro per ciascuna operazione di investimento; ogni soggetto può presentare una sola domanda di aiuto. Possono accedere agricoltori singoli o associati, consorzi di scopo, altri gestori del territorio pubblici o privati e soggetti collettivi, inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione che comprendano soggetti in possesso dei requisiti richiesti.

«Invitiamo le aziende agricole a cogliere questa occasione – conclude Bozzolo – perché investire oggi nella prevenzione significa ridurre i conflitti, proteggere il lavoro degli allevatori e costruire un equilibrio più sostenibile tra attività produttive e presenza della fauna selvatica sul territorio». ■

Comizio Agrario di Mondovì



organizza

sabato 14 marzo 2026 alle ore 17,00
nell'ambito della Festa della Donna l'evento

Donne in agricoltura

2026 Anno internazionale delle donne agricoltrici

Programma:

Saluti di **Guido Viale**, presidente del Comizio Agrario, e di **Attilio Ianniello**, direttore del Comizio Agrario;

Noemi Bottasso, cantautrice monregalese presenterà il suo CD «Noe canta con i grilli».

Consegna dei diplomi di merito nell'ambito dell'imprenditoria agricola femminile alle Sig.re:

Daniela Allaria (Azienda "Porro Vivai" in Dogliani)

Floriana Botto (Azienda Botto Floriana in Novello)

Germana Borgna (Azienda Borgna Germana in Pamparato)

Elisa Boetti (Azienda Agricola "Parla Pà" in Montaldo Mondovì)

Inoltre saranno consegnati dei diplomi di merito alle signore

Giulia Jannelli, presidente della Cooperativa Agricola di Comunità "Germinale" di Demonte

Serena Milano, direttrice generale Slow Food

L'evento è in presenza presso la sede del Comizio Agrario in piazza Ellero n. 45 in Mondovì.

Per info:

Comizio Agrario, Piazza Ellero n. 45 - 12084 Mondovì

E-mail: comizioagrario1867@gmail.com

Tel. 0174 42114 (orario uffici: martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12).

STARE BENE

COME RECUPERARE LA CORRETTA FUNZIONALITÀ DEI NERVI

Mano addormentata, formicolio alle dita e dolore al polso

di **Doriana Scarlata** - Fisioterapista e Osteopata

Ci sono sintomi che non vanno trascurati perché potrebbero essere indizi di un problema dei nervi della mano.

Molte persone avvertono durante la giornata formicolio alle dita, dolore al polso o una sensazione di mano "addormentata", soprattutto durante la notte o mentre lavorano al computer.

Spesso questi segnali vengono sottovalutati, ma in molti casi possono indicare una sofferenza dei nervi della mano.

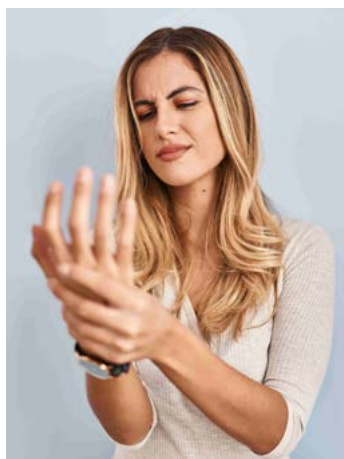
Nella riabilitazione moderna della mano viene utilizzato sempre più un approccio chiamato neurodinamica, una tecnica che aiuta i nervi a recuperare il loro corretto movimento e la loro funzione.

Che cos'è la neurodinamica

I nervi del nostro corpo non sono strutture rigide: durante i movimenti del braccio e del polso si muovono e scorrono tra muscoli, articolazioni e tessuti.

Quando questo scorrimento si riduce, per esempio a causa di infiammazione, compressione o movimenti ripetitivi, possono comparire diversi sintomi come:

- formicolio alle dita
- dolore alla mano o al polso
- perdita di forza nella presa
- riduzione della sensibilità



La neurodinamica utilizza tecniche manuali ed esercizi specifici per migliorare la mobilità dei nervi, ridurre la compressione e favorire il recupero della funzione.

Le patologie più comuni della mano

Molti disturbi della mano sono legati a un'irritazione dei nervi principali dell'arto superiore.

Sindrome del tunnel carpale

È uno dei problemi più frequenti. Il nervo mediano viene compresso a livello del polso e può provocare:

- formicolio a pollice, indice e medio
- dolore al polso
- perdita di forza nella mano
- mano addormentata durante la notte

Sofferenza del nervo ulnare

Il nervo ulnare è responsabile della sensibilità di anulare e mignolo (4° e 5° dito).

Quando è irritato può causare:

- formicolio alle ultime due dita
- difficoltà nei movimenti fini della mano
- sensazione di debolezza nella presa

Disturbi del nervo radiale

Il nervo radiale è coinvolto nella sensibilità del dorso della mano e nei movimenti del polso.

Quando è irritato può provocare:

- dolore sull'avambraccio

- bruciore o alterazioni della sensibilità
- difficoltà nell'estensione del polso

I benefici della riabilitazione

Partendo dal presupposto che una sofferenza nervosa è comunque sempre da valutare per un approccio chirurgico

Un trattamento riabilitativo mirato può aiutare a:

- ridurre dolore e formicolio
- migliorare la sensibilità della mano
- recuperare forza e funzionalità
- migliorare la mobilità dei nervi
- prevenire il peggioramento dei disturbi

La riabilitazione spesso include tecniche manuali, esercizi specifici e consigli posturali, utili soprattutto per chi svolge lavori manuali o passa molte ore al computer.

Un piccolo test che puoi fare a casa

Osserva se ti succede spesso che:

- la mano si addormenta di notte
- senti formicolio al pollice, indice o medio
- senti formicolio a anulare e mignolo
- perdi forza quando stringi oggetti
- il polso o l'avambraccio fanno male durante il lavoro

Se riconosci uno o più di questi sintomi, potrebbe essere utile effettuare una valutazione specialistica della mano.

Quando rivolgersi allo specialista

Una diagnosi precoce permette spesso di risolvere il problema più rapidamente e prevenire complicazioni.

Per una valutazione della mano e dei disturbi dei nervi periferici è possibile rivolgersi a:

Dott.ssa Scarlata Doriana
Fisioterapista e Osteopata
Specializzata nella riabilitazione della mano e nelle problematiche dell'arto superiore. ■





**PATRONATO
INAC**
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

SERVIZI PER LE PERSONE

Assistenza previdenziale:


- Domande di pensione (anzianità, vecchiaia, inabilità, invalidità, sociale, ai superstiti...)
- Disoccupazione Agricola e NASPI
- Indennità maternità, Assegno Unico, Bonus
- Verifica posizione assicurativa (contributi)
- Riscatti contributivi, ricongiunzioni, accredito servizio militare
- Ricostruzioni e supplementi pensione

Assistenza infortunistica:

- denuncia infortuni e malattia professionale
- aggravamenti e ricorsi

Assistenza invalidi civili:

- Pensione di invalidità e inabilità
- Assegno mensile di assistenza
- Indennità accompagnamento
- Legge 104 (permessi e congedo straordinario)
- Indennità per ciechi parziali e di comunicazione



SEDE PROVINCIALE CIA CUNEO
Tel. 0171 67978
Piazza D. Galimberti 1/C



STUDIO DI RIABILITAZIONE SPECIALISTICA Dr.ssa Doriana Scarlata

- Fisioterapista
- Osteopata
- Terapista Mano



BRA Piazza Carlo Alberto 27 • **ALBA** Corso Europa 90
tel. 339 2943344
www.centrodellamano.it